

14 gen  
2019

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

AZIENDE E REGIONI

## Regione Siciliana e Upmc: insieme per potenziare l'Ismett di Palermo

di Bruno Gridelli \*

Il Governo della Regione Siciliana e Upmc continueranno a lavorare insieme per i prossimi dieci anni per gestire e potenziare l'Ismett di Palermo. Il 20 dicembre scorso, infatti, il Governatore Nello Musumeci e l'Assessore alla Salute Ruggero Razza hanno impegnato la Regione Siciliana a confermare per altri dieci anni il rapporto con Upmc che dal 1997 ha la responsabilità per la gestione dell'Istituto in base ad un partenariato pubblico-privato internazionale che ha ottenuto straordinari risultati nel campo della cura della salute, nella ricerca clinica e biomedica, nella formazione del personale clinico e amministrativo e nell'introduzione di avanzatissimi sistemi di gestione informatica.

Prima della creazione di Ismett, i pazienti siciliani che necessitavano di trapianto di fegato e di altre procedure di alta specializzazione dovevano migrare al nord del Paese o all'estero con elevatissimi costi economici e sociali. Negli oltre vent'anni di attività Ismett ha realizzato oltre 2300 trapianti di tutti gli organi e decine di migliaia di interventi di cardiocirurgia e chirurgia oncologica con risultati eccellenti. Questo ha notevolmente ridotto la migrazione passiva dei siciliani e ha anche attratto nell'isola pazienti provenienti da altre regioni Italiani e dall'estero. Ismett ha inoltre conseguito certificazioni di qualità internazionali quali Joint Commission International per sicurezza e qualità delle cure e Healthcare Information Management System Society level 6 per cartella clinica elettronica tra le più avanzate a livello internazionale. L'alto livello di informatizzazione dell'istituto è, non solo, garanzia di sicurezza, qualità delle cure ma, anche, di efficienza nell'uso delle risorse economiche pubbliche. L'impegno di Ismett nella ricerca ha anche portato nel 2014 al riconoscimento di Irccs per la ricerca sulle insufficienze terminali di organi vitali.

I successi conseguiti dall'innovativo partenariato pubblico-privato, voluto e sostenuto per oltre vent'anni dalla Regione Siciliana, hanno poi spinto il Governo nazionale a creare nel 2006 la Fondazione Ri.MED che, nel campo della ricerca biomedica, riproduce il modello di partenariato pubblico-privato internazionale. Fanno parte di Ri.MED la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Presidenza della Regione Siciliana, il Cnr, Upmc e l'University of Pittsburgh. La Fondazione, nel 2019 darà il via alla costruzione del Centro di Biotecnologie e Ricerca Biomedica (CBRB, a Carini nei pressi dell'aeroporto di Palermo) che, oltre ad impegnare circa 600 tra ricercatori e personale tecnico-amministrativo, creerà e attrarrà imprese biotech con una importante positiva ricaduta economica e sociale per la Sicilia.

Ismett e Ri.MED già collaborano intensamente nella generazione di prodotti della ricerca che abbiano una rapida applicazione clinica e commerciale. Questa intensa collaborazione, facilitata anche dal recente ingresso di Ri.MED nella compagine societaria di ISMETT, si espanderà e potenzierà ulteriormente quando, come previsto nei piani della Regione Siciliana, verrà costruito un nuovo Ismett, dotato di 250 posti letto (contro gli attuali 114) nel campus del CBRC. Il cluster Ismett-Ri.MED sarà sempre di più un polo di fondamentale importanza per la Sicilia e per l'intero Paese per la cura della salute e per accrescere le capacità di ricerca clinica e biomedica come opportunità di crescita economica e sociale. Non solo i pazienti siciliani non dovranno più lasciare la loro regione per cure di altissima specializzazione, ma anche i tanti giovani che si dedicano alla cura della salute e alla ricerca potranno tornare o restare nel nostro Paese.



\* AD Upmc Italy e Vice Presidente Esecutivo Upmc International